

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente l'acquisto di un furgone sanitario per il trasporto  
del bestiame affetto da febbre aftosa destinato al macello

(del 24 luglio 1957)

*Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,*

Fra le attività dello Stato e degli organi tecnici preposti alla polizia epizootica, la lotta contro la febbre aftosa del bestiame ad unghia fessa è certamente la più gravosa, difficile ed impegnativa.

La febbre aftosa è un'infezione gravissima, sostenuta da virus inquadabili in diversi tipi e varietà, in continua mutazione nei loro aspetti connessi alla gravità, infeziosità, carattere aggressivo ed espressione esteriore nei sintomi clinicamente accertabili.

Quando la febbre aftosa scoppia, l'Ufficio veterinario cantonale viene a trovarsi di fronte ad una serie di problemi di immediata attuazione che non solo hanno portata nel campo epizootico, ma incidono più o meno profondamente nell'intera economia agricola della regione colpita. Il focolaio d'infezione deve esser sradicato il più rapidamente possibile, in modo da preservare dall'infezione il bestiame vicino.

La febbre aftosa non è finora un'infezione guaribile con medicamenti; può esser contenuta solo con la rigorosa e immediata applicazione delle misure atte a spegnere il focolaio ed in via sussidiaria con la vaccinazione accerchiante del bestiame delle regioni limitrofe poste sotto sequestro rinforzato.

Il sistema svizzero impenna la lotta sulla radicale macellazione tempestiva di tutto il bestiame colpito o sospetto di esserlo. E' grazie all'applicazione di questo metodo, basato esclusivamente su considerazioni di ordine profilattico, che sempre devono soffocare anche eventuali esigenze di carattere economico e zootecnico, che la Svizzera è indenne dall'infezione aftosa; riuscì sempre a sradicarla al suo primo insorgere, anche negli anni 1951 e 1956 quando essa invase in forma travolgente l'intero continente europeo.

La macellazione del bestiame impone il trasporto dalla stalla o dal pascolo al macello pubblico, in cui gli animali possano esser tenuti, uccisi, sviscerati, e la carne possa essere conservata in modo da evitare ogni possibilità di contagio. Il trasporto è un'operazione difficile e pericolosa se non vengono presi speciali accorgimenti, in modo che il materiale aftoso (orina, sterco, ecc.) non esca dai veicolo lungo il percorso.

Per il Cantone Ticino il problema del trasporto assume una importanza determinante per i seguenti motivi particolari:

1. distanza dei focolai d'infezione dai macelli pubblici;
2. penuria di macelli idonei alla macellazione di bestiame aftoso;
3. percorso lungo regioni popolate da bestiame ad unghia fessa.

Ricordiamo che lo scorso anno il bestiame proveniente dalla Valle Onsernone venne ucciso al macello pubblico di Locarno e Lugano e quello eliminato in Leventina venne trasportato a Chiasso e Locarno (i trasporti attraversarono quindi tutto il Cantone) per sottolineare i pericoli di infezione e le responsabilità dello Stato, quando non fossero prese tutte le idonee misure precauzionali. Fra queste misure la più importante è quella del trasporto del bestiame aftoso con automezzi speciali, provvisti di un cassone ermeticamente chiuso dal quale non possa uscire materiale infettante.

La Confederazione dispone di un certo numero di automezzi che cede ai Cantoni in caso di bisogno. La particolare situazione del Ticino, incuneato con un confine di oltre 200 km. nel territorio italiano, dove la febbre aftosa non viene sradicata con la macellazione e quindi esiste continuamente in forma endemica; la lontananza dalle città dove stazionano i furgoni sanitari; la difficoltà di procurarseli se casi d'infezione scoppiassero contemporaneamente in località diverse soprattutto durante i periodi in cui le vie di comunicazione con oltre Gottardo fossero chiuse al traffico stradale, rendono indispensabile l'acquisto di un automezzo idoneo di nostra proprietà.

Già 40 anni or sono questo concetto aveva sostenuto le trattative fra la Confederazione ed il Cantone, sfociate nella cessione di un camion sanitario da parte dell'Ufficio veterinario federale alla Associazione padroni macellai di Lugano. Questo automezzo che oggi ancora si trova presso il Macello pubblico di Lugano, è divenuto inutilizzabile per l'usura.

L'Ufficio veterinario federale ha richiamato ripetutamente la necessità per il nostro Cantone di sostituire l'automezzo non più idoneo e sicuro per i trasporti e ci ha proposto in un primo tempo l'acquisto di un camion moderno offerto dalle Officine Saurer di Arbon, al prezzo di 120.000 franchi. Questa soluzione ci è apparsa troppo onerosa, anche in considerazione del fatto che la Confederazione, avendo acquistato in proprio alcuni automezzi, non concede sussidi ai Cantoni.

Dopo lunghe trattative l'Ufficio veterinario federale, basandosi su un rapporto dei tecnici del Servizio automezzi delle PTT, ci ha proposto la cessione di un camion sanitario Saurer, motore Diesel, acquistato nel 1943 ed entrato in servizio nel 1951 e con 27.000 km. di percorso, al prezzo eccezionale di Fr. 40.000,—.

Abbiamo attentamente esaminato l'offerta e il modo di utilizzazione dell'automezzo nell'intento di ottenere i massimi vantaggi sia dal lato finanziario sia da quello tecnico.

L'acquisto di un camion sanitario impone un uso moderato e continuo, al fine di evitare l'usura cagionata dal prolungato stazionamento inattivo. Siamo a ciò entrati in trattative con il Comune di Lugano e con esso abbiamo stipulato una convenzione i cui punti essenziali sono :

1. Il camion viene acquistato in comproprietà fra il Cantone e la città di Lugano, proporzionatamente al riparto della spesa :  $\frac{2}{3}$  a carico del Cantone ed  $\frac{1}{3}$  a carico della città di Lugano;
2. La città di Lugano si impegna a usare moderatamente il camion tenendolo in perfetta efficienza di marcia ed a curarne il mantenimento e le riparazioni;
3. Lo Stato dà gratuitamente le targhe di circolazione.

Ritenuto che l'acquisto del camion sanitario è indispensabile per la lotta contro l'afta epizootica, che il prezzo offerto è conveniente e che l'accordo stipulato con il Comune di Lugano ci garantisce dal punto di vista economico e tecnico il migliore mezzo di utilizzazione, Vi sottoponiamo per l'approvazione l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Celio*

Il Cons. Segr. di Stato :

*Canevascini*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

circa l'acquisto d'un camion sanitario per il trasporto del bestiame  
affetto da febbre aftosa destinato al macello

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 24 luglio 1957 n. 705 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' autorizzato l'acquisto di un camion sanitario per il trasporto del bestiame affetto da febbre aftosa destinato alla macellazione.

*Art. 2.* — La spesa di Fr. 40.000,— sarà ripartita per  $\frac{2}{3}$  a carico del Fondo epizoozie e  $\frac{1}{3}$  a carico del Comune di Lugano.

*Art. 3.* — E' approvata la convenzione stipulata fra il Cantone e il Comune di Lugano e che regola i rapporti di proprietà e la conservazione e l'impiego del camion sanitario.

*Art. 4.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

